



CELEBRANDO IN CASA

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sollevarre il peso, alleggerire il carico (Mt 11:25-30)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.

**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,

il Corpo di Cristo in questo mondo.

Non siamo un edificio,

ma un popolo,

riunito e radicato

nella parola di Dio,

nell'amore di Cristo,

nell'unità dello Spirito Santo.

Lettura Biblica (Matteo 11:25-30)

In quel tempo Gesù disse: 'Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

'Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.'

Riflessione - Sollevare il peso, alleggerire il carico

Il Vangelo di oggi è un'esplosione gioiosa ed entusiasta dei sentimenti di Gesù.

La comunità di Matteo deve essere stata profondamente turbata dal fatto che i capi religiosi 'sapienti e dotti' loro contemporanei non avevano accettato il messaggio di Gesù. Sicuramente loro, fra tutti, avrebbero dovuto essere in grado di riconoscere la verità. Ma in questo passaggio, Matteo spiega

che non è tramite la conoscenza o il potere che si riconosce chi è Gesù. Piuttosto, il riconoscerlo proviene da un atteggiamento di apertura e di semplicità, come quello che troviamo spesso nei bambini.

Inoltre, Matteo sottolinea che Gesù non si avvicina a noi come un guerriero, minacciandoci di punirci, ma si avvicina con umiltà e dolcezza.

Il tono della lettura è contrassegnato dal modo affettuoso ed intimo con cui Gesù si rivolge a Dio chiamandolo "Abba" (Padre), e lo fa per ben 5 volte in questo breve brano. Questa relazione così intima è caratterizzata dal fatto che Dio affida tutte le cose al Figlio e il Figlio, a sua volta, le rivela a coloro che hanno fede. Questi, a loro volta, vengono attratti da una relazione intima con Dio.

Le regole e le leggi dei capi religiosi ai tempi di Gesù spesso costituivano un carico sempre più pesante per coloro che venivano considerati semplici e peccatori. Mentre Gesù ha sempre cercato di sollevare i pesi della gente.

L'invito di Gesù nel Vangelo di oggi è rivolto a tutti. Potrebbe essere un invito per noi a guardare le nostre vite e chiederci quali sono i pesi che carichiamo sugli altri. Le nostre preoccupazioni, le nostre ansie, il nostro bisogno di potere, la nostra ricchezza e il nostro status, esigono un prezzo elevato dagli altri e da noi stessi?

Siamo un peso o una benedizione l'uno per l'altro? Cosa possiamo fare per semplificarci la vita, per sollevare i pesi degli e dividerne il carico?

Preghiere di intercessione

Eterno Padre,
ispirati dal tuo progetto per la famiglia umana,
**fa' che possiamo essere per il nostro mondo
espressione della tua misericordia e della tua
speranza.**

Donaci discernimento e grazia
**per rispondere adeguatamente alle circostanze
mutevoli delle nostre vite.**

Tu ti avvicini a noi con mitezza ed umiltà.
aiutaci ad accoglierti senza paura.

CELEBRANDO IN CASA

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

**Benedetto sei tu, Signore nostro Dio,
che vieni ad abitare noi mezzo a noi
e ci accogli nella tua vita attraverso Cristo.
Continua a darci vita in te.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.**

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
ci guidino con dolcezza per tutta la settimana.
Amen.

Il Vangelo di Matteo

A partire da questa domenica leggeremo il Vangelo di Matteo per la maggior parte del resto dell'anno. Il Vangelo di Matteo, scritto intorno all'anno 85, è indirizzato a una comunità di ebrei convertiti che vivevano in Palestina. Questa comunità stava attraversando una profonda crisi d'identità rispetto al loro passato. Quando accettarono Gesù come il Messia che stavano aspettando, continuavano a frequentare la sinagoga e ad osservare la legge e le antiche tradizioni. Inoltre, avevano una certa affinità con i farisei e dopo la rivoluzione degli ebrei in Palestina contro i romani (dal 65 al 72), gli unici due gruppi a sopravvivere all'oppressione romana furono proprio questa comunità di giudei e i farisei.

A partire dall'80, tali fratelli ebrei, farisei e cristiani, gli unici sopravvissuti, iniziarono a discutere tra loro su chi avesse ereditato le promesse dell'Antico Testamento. Ognuno affermava di essere l'erede. A poco a poco, la tensione crebbe e iniziarono a scomunicarsi a vicenda. I cristiani non potevano più frequentare la sinagoga e si creò un taglio con il loro passato.

Ogni gruppo cominciò a riorganizzarsi: i farisei nella sinagoga, i cristiani nella chiesa. Questo portò ad un aggravarsi del problema d'identità della comunità dei giudeo-cristiani poiché sollevava serie questioni che richiedevano soluzioni urgenti: Chi ha ereditato le promesse dell'Antico Testamento, quelli della sinagoga o quelli della chiesa? Da che parte sta Dio? Siamo davvero il popolo di Dio?

Ora, Matteo scrive il suo Vangelo per aiutare queste comunità a superare questa crisi e per trovare una risposta ai loro problemi. Il suo Vangelo è, prima di tutto, un Vangelo di rivelazione che mostra come Gesù è il vero Messia, il nuovo Mosè, il culmine di tutta la storia dell'Antico Testamento e delle sue promesse. È anche il Vangelo della consolazione per tutti quelli che si sono sentiti esclusi e perseguitati dai loro fratelli ebrei. Matteo vuole consolarli e aiutarli a superare il trauma della scissione.

È il Vangelo della nuova prassi perché mostra la via per ottenere una nuova giustizia, più grande di quella dei farisei. È il Vangelo dell'apertura e mostra che la Buona Novella di Dio che Gesù ha portato non può essere nascosta, ma deve essere collocata su un candelabro in modo che possa illuminare la vita di tutti i popoli.



In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani per uso individuale, di famiglie e piccoli gruppi, come celebrazione orante della Parola di Dio per prepararci a celebrare l'Eucaristia con le nostre comunità di fedeli. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Siamo anche consapevoli delle tante persone che, per vari motivi tra cui malattie e infermità, non possono partecipare fisicamente all'Eucaristia. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER - COMMUNITY - SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org